

Nell'estate di cent'anni fa si compivano alcuni dei passi decisivi verso la nascita del Partito socialista. E a Bruxelles la II Internazionale lanciava il 1° maggio

Il 14 agosto del 1891 il padre nobile del socialismo scrisse al fondatore della Spd per descrivere i protagonisti del movimento operaio italiano: cominciando da Turati

# E Labriola scrisse a Engels...

L'estate del 1891 fu una stagione decisiva verso la nascita del Partito socialista. All'inizio di agosto (lo ricordano già in un articolo per L'Unità del 15 luglio scorso) si tenne il congresso operaio-socialista. In quello stesso anno nasceva, per iniziativa di Turati, la rivista «Critica Sociale». Ma accanto a quella di Turati centrale è la figura di Antonio Labriola e del già estinto Partito socialista rivoluzionario di Andrea Costa.

Cominciamo da Labriola, e dalla sua lettera ad Engels del 14 agosto 1891. Quel giorno Turati ed Anna Kuliscioff viaggiavano verso Bruxelles per prendere parte al secondo congresso della II Internazionale (il primo, nel 1889, era stato quello di fondazione), e Turati già pregustava la gioia di poter incontrare e conoscere i delegati di una socialdemocrazia tedesca finalmente, da poco più di un anno, uscita dalla clandestinità e dall'esilio in Svizzera cui l'aveva condannata la politica repressiva di Bismarck.

Me, italiano, a causa - afferma Labriola nella lettera - del richiudersi del suo fondatore in una dimensione localistica e corporativa, che lo vedeva, più ancora di Agnini e Prampolini, continuamente impegnato nelle corse da prefetti e da ministri a sbrigar faccende di cooperative sussidiate dal governo, carrozzoni in cui molti ci vivono sopra, da mezzani, raccomandatori, contabili e segretari. Sarebbe fin troppo facile contestare a Labriola la pur evidente sua incapacità intellettuale e liberesca di vedere nelle cooperative anche una prima elementare forma di emancipazione operaia dalla più nera miseria, e di scorgere in esse un primo passo verso le prime leghe sindacali rurali. Sta di fatto però che chi in quel momento sapeva guardare più lontano era davvero Filippo Turati, al quale parve una prima situazione pratica del marxiano «proletari di tutti i paesi unitevi» lo spettacolo offerto dal congresso di Bruxelles, con i suoi 357 delegati di 15 paesi approvanti la giornata lavorativa di otto ore come obiettivo mondiale e una più moderna legislazione internazionale del lavoro, ed acclamanti il 1° maggio come festa definitiva dei lavoratori di tutti i paesi (il 1° maggio 1891 a Fourmies, in Francia, gli industriali avevano chiamato l'esercito per impedire i festeggiamenti, e sotto il fuoco era caduta, tra gli altri, la diciottenne Maria Blondeau).



Il disegno che illustrava l'antica testata dell'«Avanti»

Ma con un altro dato di consapevolezza ancora tornava lo provincializzato Turati da Bruxelles, dove aveva assistito all'allontanamento dei numerosi anarchici presenti al congresso: quello della necessità di distinguere e separare una

avanguardia di quel grandioso movimento dei Fasci siciliani di orientamento collettivista che stava per diffondersi in tutta l'isola e per partecipare vigorosamente alla fondazione del Partito socialista, dimostrando in brevissimo tempo una vitalità notevolmente superiore a quella del socialismo romagnolo del Costa.

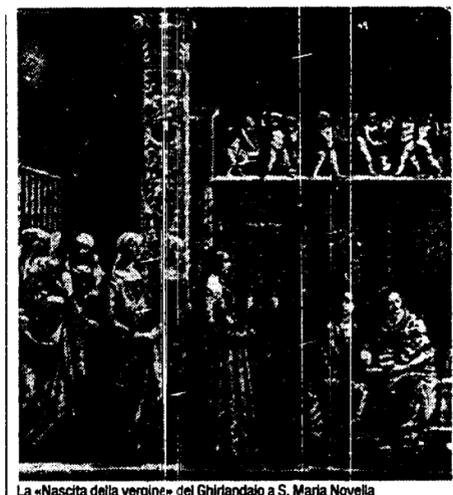
Turati, dunque, ma fino a un certo punto. All'incontentabile Labriola, infatti, non bastava nemmeno il metodo di lavoro politico dell'avvocato milanese, inteso alla creazione di un

partito di cospicue dimensioni: «Io non so perché non si possa appartenere ad un piccolo partito, quando si ha la coscienza di essere assolutamente nel vero», gli scrisse cedeleggiando il principio puritano dei «pochi ma buoni» che un giorno sarebbe divenuto quello di Bordiga. Ed ancora: «Voi vedete la cosa diversamente da me. Voi volete fare la propaganda fra i borghesi, voi volete rendere simpatico il socialismo... In quanto a me, i borghesi il credo buoni soltanto a farsi impiccare».

Non bastava la fervida intelligenza di Anna Kuliscioff, che al congresso di Bruxelles della II Internazionale presentava con il tedesco Kautsky un ordine del giorno a favore dell'uguaglianza completa dei due sessi, e nella primavera del 1892 (mentre collaborava con Filippo alla fondazione del partito del socialismo in Italia) avrebbe riassunto sulla «Critica Sociale» la questione della donna, proletaria o borghese che fosse, con questa chiarezza: «La questione della donna non è una questione di etica né di questa o quella forma matrimoniale, ma è puramente una questione economica; è questa che la spinge nel campo della produzione, delle professioni e della politica ed è questa che la emanciperà anche nei suoi rapporti intimi coll'altro sesso. Quando la donna potrà bastare a se stessa e non avrà bisogno di essere mantenuta in modo illegittimo od illegittimo, allora la forma dei rapporti fra l'uomo e la donna diventerà un semplice accessorio; potranno convivere senza matrimonio, potranno unirsi previo un semplice avviso alle autorità locali, potranno congiungersi in vita eterna se a loro piace... Ma tutto questo a Labriola interes-

sava poco, ed egli non avrebbe mai accomunato la donna del proletariato con quella della borghesia, sia pur piccola.

Nemmeno la comune fiducia nella socialdemocrazia tedesca varrà a conservare la collaborazione tra il teorico Labriola e il pratico-politico Turati fino alla fondazione del partito socialista. Troppo chiuso era il primo nel suo solitario puritanesimo marxista, troppo incline il secondo ad appagarsi di un immediato risultato pratico, base di partenza per le sperate conquiste dell'avvenire.



La «Nascita della vergine» del Ghirlandaio a S. Maria Novella

## «Liberata» dalla prigione del restauro l'architettura ideale dell'affresco del Ghirlandaio a Firenze

FIRENZE. Tra colonne e marmi, i personaggi rivolti in mantelli color porpora, arancio, verde si muovono: in mezzo a calcolate scenografie urbane, rispondendo a quel sogno di un'architettura ideale che spopolava nella Firenze rinascimentale del secondo Quattrocento. Quelle figure, che partecipano alle storie di San Giovanni e della Madonna dipinte da Domenico Ghirlandaio detto il Ghirlandajo con i suoi aiuti nella Cappella Tornabuoni nella chiesa di Santa Maria Novella, hanno sofferto per lunghi anni a causa delle infiltrazioni d'acqua e, non ultimi, per alcuni restauri del passato giudicati inopportuni. Per questo il ciclo pittorico è rimasto dietro a impalcature per ben sette anni. Tanti ne ha richiesto il restauro, con pulitura e consolidamento finale, condotto a termine dall'Ufficio delle pietre dure di Firenze di concerto con la soprintendenza ai beni artistici e al Co-

Nadia D'Onofrio, la figlia Giordana, la nipotina Nadia e il genero Aldo ricordano con immenso affetto a tutti i compagni e amici

**EDUARDO D'ONOFRIO**  
Il popolare «Edo» del quale ricorre oggi 14 agosto il 18° anniversario della scomparsa.

Edo è stato uno dei massimi dirigenti del Pci. Combattente antifascista, subì la guerra fascista, partecipò alla guerra di Spagna e alla lotta di liberazione contro il fascismo. Nel dopoguerra e fino alla scomparsa, fu popolare dirigente del Pci in Italia e soprattutto a Roma, dove diresse con grande efficacia l'organizzazione del partito, fu indimenticabile segretario della Federazione romana.

«Edo» fu membro della Consulta della Costituente e, a lungo parlamentare comunista. Fu il primo dirigente comunista a ricoprire l'alta carica di vicepresidente della Camera dei deputati, negli anni duri dello scetticismo.

Tutti coloro che l'hanno conosciuto hanno avuto modo di apprezzare la grande capacità politica ma, soprattutto, le doti umane, la generosità nei rapporti con la gente semplice. È stato sempre un combattente leale ma inflessibile nella difesa dei propri ideali e delle posizioni del partito. Nel ricordarlo, ancora una volta, a tutti Nadia D'Onofrio sottoscrive L. 1.000.000 per l'Unità.

Roma, 14 agosto 1991

Nel 4° anniversario della scomparsa del caro

**ROBERTO FORTI**  
I figli e i familiari tutti lo ricordano con grande affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. In sua memoria sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità.

Roma, 14 agosto 1991

Quando il dolore varca il confine della sopportazione il senso della vita si sfugge. Nel trigesimo della scomparsa Fiorina e Carlo ricordano con profondo ed amaro rimpianto gli amici

**PIERINA e GUIDO**  
Sottoscrivono per l'Unità.

Gardone V.T., 14 agosto 1991

In occasione del 3° anniversario della morte del compagno

**MARIO ORSI**  
la famiglia nel ricordarlo con immutato affetto sottoscrive lire 70.000 per l'Unità.

Staranzano (Go), 14 agosto 1991

A due anni dalla scomparsa del compagno

**GIULIO MORELLI**  
i suoi familiari lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità.

Domodossola, 14 agosto 1991

A sei anni dalla scomparsa del compagno

**LUCIANO CAVALIERI**  
i familiari lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 14 agosto 1991

A sei anni dalla scomparsa del compagno

**DINO**  
la famiglia Biscotti, ricordandolo con tanto affetto, sottoscrive per l'Unità.

Pistoia, 14 agosto 1991

Un anno fa sei mancato a tutti noi; ma la tua forza morale, il tuo pensiero sono sempre vivi nel nostro cuore

**FRANCO FUMAGALLI**  
Carla e Franco ti ricordano con affetto e rimpianto.

Trezzano Rosa, 14 agosto 1991

In occasione del 1° anniversario della immatura scomparsa del compagno

**FRANCESCO FUMAGALLI**  
i compagni e gli amici dell'A.M.S.A. lo ricordano con grande affetto per il suo impegno e per la sua umanità nel condurre le battaglie in difesa dei lavoratori. Lo ricordano la Cgil, il Pds, l'Associazione comunista dell'Arma di Milano.

Milano, 14 agosto 1991

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'amico

**FRANCESCO**  
Costante, Mariuccia e Daniela nel ricordare le qualità umane che hanno sempre accompagnato la sua vita, lo ricordano con affetto immutato.

Milano, 14 agosto 1991

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno

**PIETRO VACCARO**  
la moglie e tutti i suoi cari lo ricordano sempre con rimpianto e immutato affetto a quanti lo conobbero e gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 14 agosto 1991

A funerali avvenuti la sezione Rigoldi annuncia la scomparsa del compagno

**ANGELO CASPANI**  
iscritto al Pci dal 1947. I compagni tutti si stringono nel dolore alla famiglia.

Milano, 14 agosto 1991

Nel 24° anniversario della scomparsa della compagna

**GERONIMA ANGELA TRASINO**  
ved. MANGINI  
i figli la ricordano sempre con tanto affetto a quanti la conobbero e la stimarono. In sua memoria sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità.

Genova, 14 agosto 1991

Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno

**GLADIS BARCA**  
marma e fratello lo ricordano sottoscrivendo per l'Unità.

Torino, 14 agosto 1991

Nel 5° anniversario della scomparsa della compagna

**MARIA BIANCONI**  
I familiari la ricordano con immutato affetto a quanti la conobbero e le vollero bene. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 14 agosto 1991

La Piom di Varese ricorda, a sei anni dalla prematura scomparsa,

**GIANFRANCO BRAGÈ**  
dirigente del sindacato metalmeccanico. Gianfranco Bragè è stato il protagonista delle lotte dei lavoratori metalmeccanici della provincia di Varese. La Piom ricorda le sue caratteristiche umane, che lo hanno fatto apprezzare dai lavoratori, alla cui causa Gianfranco ha dedicato la propria esistenza.

Varese, 14 agosto 1991

La famiglia ricorda nel 37° anniversario della morte

**ENRICO VECCHIO**  
Tra i fondatori del Pci, perseguitato politico, incarcerato a S. Vittore nel 1944, organizzatore della Sap postelegrafonici e loro rappresentante sindacale. Uomo di grande drittura morale e comunista di limpida fede.

Milano, 14 agosto 1991

Primo Minelli e Maria Grazia Busotti ricordano

**GIANFRANCO BRAGÈ**  
un compagno e un amico la cui carica di umanità è ancora presente in tutti noi che lo abbiamo conosciuto.

Legnano, 14 agosto 1991

A sei anni dalla scomparsa di

**GIANFRANCO**  
i compagni e le compagne della Cgil di Legnano e di Varese lo ricordano instancabile organizzatore delle lotte del movimento operaio, del Legnanesse e della Valle Olona. La Cgil rende onore a un suo dirigente, un compagno che tanto ha dato al lavoro e che era apprezzato e stimato. Ricordiamo così Gianfranco Bragè, nell'unico modo che siamo sicuri lui avrebbe voluto essere ricordato: un operaio, un dirigente della Cgil, un comunista.

Legnano, 14 agosto 1991

La Piom di Varese ricorda, a sei anni dalla prematura scomparsa,

**GIANFRANCO BRAGÈ**  
dirigente del sindacato metalmeccanico. Gianfranco Bragè è stato il protagonista delle lotte dei lavoratori metalmeccanici della provincia di Varese. La Piom ricorda le sue caratteristiche umane, che lo hanno fatto apprezzare dai lavoratori, alla cui causa Gianfranco ha dedicato la propria esistenza.

Varese, 14 agosto 1991

Primo Minelli e Maria Grazia Busotti ricordano

**GIANFRANCO BRAGÈ**  
un compagno e un amico la cui carica di umanità è ancora presente in tutti noi che lo abbiamo conosciuto.

Legnano, 14 agosto 1991

**Cesare Brandi**  
**CELSO O DELLA POESIA**  
Prefazione di Emilio Garroni  
Un dialogo filosofico e un capolavoro letterario  
«L'Espresso» pp. 386 Lire 40.000

**Giorgio Nebbia**  
**SETE**  
Il dramma dell'acqua in Italia e nel mondo  
«L'Espresso» pp. 120 Lire 12.500

**Silvana Quadrino**  
**CAPIRE CAPIRSI**  
Il metodo del dialogo.  
In famiglia a scuola fra generi e generazioni  
«L'Espresso» pp. 248 Lire 36.000

45.000 casi abbandonati alla sfortuna  
**1.500 persone ferite**  
**80 morti**

Questo il tragico bilancio degli ultimi 10 anni

**ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE E.M.I.T. PASSAVANT - DEGREMONT - UNIECO - COSTRUIRE MARCORA - FRABBONI - SCIC**

**CONCESSIONARIA DEL COMUNE DI MILANO**

**Bando di gara per licitazione privata in conformità del DPCM 10 gennaio 1991 n. 55**

- Soggetto Appaltante: E.M.I.T. S.p.A. in qualità di mandataria dell'Associazione temporanea d'Imprese E.M.I.T. S.p.A., PASSAVANT IMPIANTI S.p.A., DEGREMONT S.p.A., UNIECO S.p.A., COSTRUIRE S.p.A., MARCORA S.p.A., FRABBONI S.p.A., SCIC S.p.A., via Tortona 33, Milano - Concessionaria del Comune di Milano per la costruzione e gestione dell'impianto di depurazione di Milano-Nosedo.
- Procedura di aggiudicazione: licitazione privata ai sensi dell'art. 24 lettera b) della legge n. 584/77 e successive modificazioni e integrazioni.
- Oggetto dell'appalto: 2° Lotto - Esecuzione delle Opere Civili necessarie per la realizzazione della parte dei manufatti finanziati con fondi FIA comprendenti la disassottatura e la vasca di accumulo, facenti parte dell'impianto di depurazione da realizzarsi in Comune di Milano in località Nosedo, Stralcio opere finanziate con fondi FIA.
- Importo a base d'appalto: Lire 2.980.000.000 (cat. 2).
- La stazione appaltante si riserva la facoltà di affidare lotti successivi all'Impresa che risulterà aggiudicataria nei modi e nei termini consentiti dalle leggi vigenti.
- Ai sensi degli artt. 20 e seguenti della legge 584/77 e succ. mod. i requisiti finanziari e tecnici devono essere posseduti per il 60% della capogruppo e per la restante percentuale cumulativamente dalla o dalle mandanti, ciascuna delle quali dovrà possederli nella misura minima del 20% di quanto richiesto cumulativamente.
- Presentazione delle domande di partecipazione: termine di ricezione, a pena di esclusione, entro le ore 13.00 del 4 settembre 1991. La domanda di partecipazione in bollo, redatta in lingua italiana, dovrà pervenire alla

**E.M.I.T. S.p.A.**  
Via Tortona, n. 33  
20144 MILANO  
Tel. 02/4299413

Sulla busta contenente la domanda di partecipazione dovrà essere indicata la dicitura «Qualificazione 2° Lotto - Opere Civili per la disassottatura e vasca di accumulo per la costruzione dell'impianto di depurazione di Nosedo in Comune di Milano».

- Termine massimo di esecuzione: duecentoquaranta giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
- I partecipanti saranno vincolati dalla propria offerta per un periodo di giorni centottanta dalla data di apertura delle offerte.
- Non sono ammesse offerte in aumento.
- Termine massimo spedizione inviti: sessanta giorni dalla data del presente bando.
- Condizioni minime di partecipazione. Le imprese che intendono partecipare dovranno presentare a pena di esclusione:
  - certificato di iscrizione all'A.N.C. nella categoria 2 per un importo di L. 3.000.000.000, di data non anteriore a 3 mesi rispetto alla data di pubblicazione del presente bando;
  - dichiarazione autentica di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dagli appalti previste dall'art. 13 della legge 584/77 e succ. mod. e/o dalla legge 575/65 e succ. mod.;
  - dichiarazione autentica di avere raggiunto negli esercizi 1988-1989-1990 una cifra d'affari in lavori almeno pari a 1,5 volte l'importo a base d'appalto;
  - lista dei lavori analoghi eseguiti dall'Impresa negli ultimi 3 anni;
  - dichiarazione di essere proprietaria o di disporre di attrezzature, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico idoneo alle opere da eseguire;
  - dichiarazione autentica di avere sostenuto un costo per il personale dipendente negli anni 1988-1989-1990 non inferiore allo 0,10% della cifra di affari in lavori;
  - due attestati di istituti di credito di importanza nazionale in data non anteriore a 3 mesi rispetto alla data di pubblicazione del presente bando.
- Le offerte, ai fini della formazione e della scelta di quella più vantaggiosa, saranno valutate sulla base dei seguenti elementi, in ordine decrescente di importanza agli stessi attribuiti, applicati congiuntamente:
  - Prezzo offerto
  - Valore tecnico
  - Tempo di esecuzione
  - Qualità dei materiali offerti.
- L'appalto potrà essere aggiudicato anche in presenza di una sola offerta valida.
- Le richieste d'invito non vincolano in alcun modo né la Società appaltante né il Comune concedente.

E.M.I.T. S.p.A.  
Il Presidente Dott. Ottavio Pisante